Roma, 07 novembre 2026

Relazione incontri e iniziative Europee con Europarlamentari Bruxelles 03-04 novembre 2026

Il 3 novembre 2026 si è svolta a Bruxelles una mobilitazione europea dei Vigili del Fuoco, con la partecipazione di circa 1.500 lavoratori provenienti da 19 Paesi europei, per rivendicare maggiori investimenti, organici adeguati e un rafforzamento delle misure di tutela della salute e della sicurezza. Alla mobilitazione ha preso parte una significativa delegazione italiana della FP CGIL Vigili del Fuoco, contribuendo a dare forza alle rivendicazioni comuni dei lavoratori del settore a livello europeo.

Il giorno successivo, 4 novembre, si è tenuta presso il Parlamento europeo una tavola rotonda, alla presenza di diversi europarlamentari, dedicata alle condizioni di lavoro, ai rischi professionali e alla necessità di rafforzare le tutele dei Vigili del Fuoco. Nel corso dell'incontro è stato presentato un intervento congiunto delle organizzazioni sindacali italiane FP CGIL, FNS CISL e UILPA, nel quale sono state illustrate le principali criticità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e avanzate proposte concrete per migliorare la prevenzione e il riconoscimento dei rischi professionali. Successivamente alla tavola rotonda, Andrea Russo e Nunzio De Nigris, in rappresentanza della FP CGIL, hanno incontrato alcuni europarlamentari per approfondire le questioni esposte e sensibilizzare le istituzioni europee sulla necessità di interventi normativi e di tutela. Europarlamentari incontrati Pierfrancesco Maran – Partito Democratico (PD).Raffaele Topo – Partito Democratico (PD).Brando Benifei – Partito Democratico (PD). Cristina Guarda – Alleanza Verdi e Sinistra (AVS).Benedetta Scuderi – Alleanza Verdi e Sinistra (AVS). Giuseppe Antoci – Movimento 5 Stelle (M5S).

Principali temi rappresentati

1. Carenza di organico e sicurezza operativa. È stata evidenziata la grave carenza di personale nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, aggravata dall'aumento della frequenza e della complessità degli interventi legati ai cambiamenti climatici. È stata ribadita la necessità di un piano straordinario di assunzioni stabili, con l'obiettivo di raggiungere 40.000 unità operative e 5.000 unità tecnico-professionali, riducendo il ricorso sistematico al lavoro straordinario e la conseguente esposizione ai rischi.

2. Esposizione professionale a sostanze cancerogene. È stato richiamato il riconoscimento da parte della IARC, nel 2022, dell'esposizione professionale dei Vigili del Fuoco come cancerogena per l'uomo (Gruppo 1). Particolare attenzione è stata dedicata all'esposizione ai contaminanti prodotti dalla combustione e alla presenza di PFAS nei dispositivi di protezione individuale e nei materiali coinvolti negli incendi.

3. Riconoscimento delle malattie professionali e rafforzamento delle tutele. È stata sottolineata la necessità di facilitare il riconoscimento dell'origine professionale delle patologie oncologiche correlate all'attività dei Vigili del Fuoco, evitando che il lavoratore e la sua famiglia debbano affrontare individualmente l'onere di dimostrare il nesso con l'esposi-

zione lavorativa. Per l'Italia è stata ribadita la richiesta di estendere ai Vigili del Fuoco le tutele INAIL per infortuni e malattie professionali, insieme al rafforzamento delle garanzie sanitarie, assicurative e previdenziali.

4. Rafforzamento della legislazione europea. È stata rappresentata la necessità di rafforzare la normativa europea in materia di esposizione professionale ad agenti cancerogeni, estendendo le misure di prevenzione, sorveglianza sanitaria e tutela anche alle sostanze prodotte durante gli incendi. È stata inoltre avanzata la proposta di un'indennità europea specifica per l'esposizione professionale a sostanze cancerogene, compresa quella connessa all'utilizzo di dispositivi di protezione contenenti PFAS.

Conclusioni

La mobilitazione del 3 novembre, la tavola rotonda del 4 novembre e i successivi incontri istituzionali hanno rappresentato momenti complementari di un'unica iniziativa europea, finalizzata a portare al centro dell'attenzione politica le condizioni di lavoro e i rischi professionali dei Vigili del Fuoco. Gli incontri svolti da Andrea Russo e Nunzio De Nigris hanno consentito alla FP CGIL di approfondire direttamente con rappresentanti di diversi gruppi politici le principali rivendicazioni sindacali, ponendo le basi per un possibile percorso di interlocuzione istituzionale a livello europeo. L'obiettivo è trasformare le evidenze scientifiche sui rischi professionali in strumenti concreti di prevenzione, riconoscimento delle malattie professionali e rafforzamento delle tutele. A rischi comuni devono corrispondere tutele comuni. Proteggere chi soccorre significa proteggere le persone e le comunità di tutta Europa.

Referente nazionale FP CGIL VVF
Salute e Sicurezza
Nunzio **DE NIGRIS**

